



*Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Abruzzo
Dipartimento Governo del territorio e politiche ambientali*

ACCORDO DI PROGRAMMA

***“Per la realizzazione di interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti”
(Delibere CIPE 1 dicembre 2016, n.55 e 28 febbraio 2018, n.11)***

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i. "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*" e in particolare l'articolo 11 (*Codice unico di progetto investimenti pubblici*) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia adottato un "*Codice unico di progetto*" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche e integrazioni, recante "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 luglio 2014, n. 142 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*" ed in particolare, gli articoli 4, con il quale sono state individuate le funzioni della ex Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento (DGRIN);

VISTO che, nelle more della conclusione dei procedimenti di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'articolo 26 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n.97, le Direzioni Generali in essere alla data di entrata in vigore del suddetto DPCM riportino la locuzione "ex" prima della denominazione della Direzione;

VISTO il testo del decreto legge 21 settembre 2019, n.104, coordinato con la legge di conversione 18 novembre 2019, n.132, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri";

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; della direttiva come modificata dalla direttiva (UE) 2018/850 in materia di rifiuti, come modificata dalla direttiva (UE) 2018/851, che entro il 2035 la quantità di rifiuti solidi urbani (e assimilati) riciclati dovrà essere minimo 65%, e i rifiuti in discarica ridotta al 10 % o a una percentuale inferiore;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020, che definisce gli ambiti della programmazione strategica per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (*Fondi SIE*), adottato dalla Commissione europea in data 29 ottobre 2014, di cui il CIPE ha preso atto con delibera 28 gennaio 2015, n.8;

VISTO il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale (PON Governance 2014-2020), adottato con Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015 dalla Commissione Europea e successive modifiche, quale strumento che - nel ciclo di programmazione 2014-2020 - contribuisce

agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale e di digitalizzazione della PA;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196 “*Legge di contabilità e finanza pubblica*” come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n.39;

TENUTO CONTO che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013 ha adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, che individua, sulla base dei dati rilevati dall’ISPRA (Rapporto Rifiuti Urbani 2015), gli obiettivi di prevenzione al 2020 quali: a) riduzione del 5 % della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL; nell’ambito del monitoraggio dell’efficacia delle misure si prenderà in considerazione anche l’andamento dell’indicatore rifiuti urbani/consumo delle famiglie; b) riduzione del 10 % della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL; c) riduzione del 5 % della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL;

CONSIDERATO che per facilitare il raggiungimento di suddetti obiettivi e rispettare le indicazioni della direttiva comunitaria sono stati individuate le situazioni di maggiore criticità, ed inserite nella linea di azione “Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali”, secondo ASSE 1 Obiettivo Specifico 1.1- Linea di azione 1.1.1 del PO “Ambiente”- sottopiano Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti, prevista dalla Delibera CIPE 55/2016;

TENUTO CONTO che gli interventi individuati nel Piano sono stati selezionati secondo i seguenti criteri di valutazione: a) l’impianto da finanziare è previsto nel piano di gestione dei rifiuti; b) l’opera non trova copertura finanziaria in nessun altro piano di finanziamento; c) esiste un livello di progettazione almeno definitivo;

TENUTO CONTO che gli stessi interventi sono stati altresì individuati coerentemente con quanto stabilito dall’Accordo di Partenariato e in sinergia con quanto proposto dal MATTM sul PON Governance 2014-2020;

VISTA la Legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell’articolo 1, che individua le risorse del Fondo sviluppo e coesione destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del centro-nord;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’ articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e, in particolare, l’ articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale dispone che il FAS di cui all’articolo 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTO l’articolo 1, comma 245, della citata legge n. 147/2013 che attribuisce al Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario a livello di singolo progetto sia degli interventi cofinanziati dall’Unione Europea per il periodo 2014/2020, a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (Fondi SIE), sia di quelli complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, alle cui regole sono assoggettati anche gli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, ai sensi dell’articolo 1, comma 703, lettera l) della legge n. 190/2014, al fine di assicurare un’azione fondata sull’integrazione delle risorse

FSC con quelle comunitarie;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 e alla lettera (i) specifica che *le assegnazioni del CIPE di risorse al piano stralcio e ai piani operativi approvati consentono a ciascuna amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati*;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n.232 (legge di Bilancio 2017) che ha stanziato la quota del 20% (per cento) 10,962 milioni di euro inizialmente non iscritta in bilancio completando, così, la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge di stabilità per il 2014;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n.205 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, che ha integrato la dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro;

VISTA la Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, approvata dalla Corte dei Conti in data 2.11.2016 e pubblicata in G.U. n. 266 del 14.11.2016, con la quale sono state ripartite le risorse FSC 2014-2020, di cui 7.505,95 milioni di euro destinati all'area tematica "Ambiente" e stabilite le "Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

CONSIDERATA l'adozione da parte della Cabina di regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, e in data 1 dicembre 2016, del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM), per un valore complessivo di 1.900,00 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020;

VISTA la Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, con la quale sono state ripartite le risorse FSC 2014-2020, di cui 1,9 miliardi di euro destinati alla tematica "Ambiente";

TENUTO CONTO che la citata Delibera CIPE n. 25/2016 stabilisce, tra le altre, le "Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

VISTA la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, recante indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nella Delibera CIPE n. 25/2016;

VISTA la Delibera del 1 dicembre 2016, n. 55, con la quale il CIPE ha approvato il Piano Operativo "Ambiente", predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti", di competenza della Direzione Generale per I Rifiuti e l'Inquinamento (DGRIN);

VISTO in particolare il sotto piano "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti" con il quale sono stati finanziati interventi relativi ad impianti di trattamento facenti parte dei piani regionali di gestione dei rifiuti, nelle regioni Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia per un importo complessivo pari ad € 123.425.816,28;

VISTA la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, recante indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nella Delibera CIPE n. 25/2016;

TENUTO CONTO inoltre che la Circolare 1/2017 avvalora che, ai sensi dell'art.1 comma 703 lettera (i) della legge 190/2014, *le assegnazioni del CIPE di risorse FSC 2014/2020, a qualunque tipologia di piano si riferiscano, consentano a ciascuna Amministrazione l'avvio immediato delle attività necessarie, all'attuazione degli interventi*;

VISTA la Delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26, recante "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo";

VISTA l'approvazione a seguito della riunione del CIPE del 28 febbraio 2018 di un secondo Addendum al Piano Operativo Ambiente – Delibera n.11/2018, per un importo complessivo pari a €

782.000.000,00 di euro di cui € 31.850.000,00 destinati al sottopiano “Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti”, da destinare alle regioni Campania e Abruzzo;

CONSIDERATO che, delle sopracitate risorse , € **15.422.544,00** sono stati destinate alla Regione Abruzzo per la realizzazione di otto interventi, quali: 1) "Intervento di Revamping all'interno di un impianto di trattamento meccanico e biologico di RSU per l'inserimento di una linea di recupero di materiale ed energia- Località Noce Mattei Sulmona (AQ), 2) impianto di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata Località Bel Luogo - Lanciano (CH), 3) Ampliamento della piattaforma ecologica di Cerratina Zona Industriale Cerratina Lanciano (CH), 4) Revamping tecnologico impianto di compostaggio Loc. Contrada Valle Cena - Cupello (CH), 5) completamento piattaforma ecologica Valle Cena – Cupello (CH), 6) completamento piattaforma ecologica Valle Cena – Cupello (CH), 7) Completamento intervento di Revamping - Impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) - Castel di Sangro (AQ), 8) Completamento intervento di Revamping - Impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) – Civeta Loc. Contrada Valle Cena Cupello - Cupello (CH) ;

CONSIDERATO che il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione di **n. 8 interventi sopra descritti** di impianti di gestione e trattamento dei rifiuti riferiti al sottopiano “Interventi per la gestione dei rifiuti” del Piano Operativo “Ambiente” per un costo complessivo pari a € **15.422.544,00** di cui 6 interventi individuati nell’ambito della Delibera CIPE n.55/2016, per un costo complessivo di € 14.175.153,00, e di n. 2 interventi individuati con Delibera CIPE n.11/2018, per un costo complessivo pari ad € 1.247.391,00;

RITENUTO di dover dare attuazione a quanto previsto nelle richiamate Delibere CIPE nn. 25/2016, 55/2016 e 11/2018, secondo cui le linee di intervento previste nella programmazione FSC 2014-2020, sono attuate dall’Amministrazione anche mediante la sottoscrizione di accordi di programma con gli enti territoriali interessati per il finanziamento di interventi con riferimento ai quali sia stata ritenuta necessaria, opportuna o maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo è individuata quale Amministrazione deputata a svolgere le funzioni di indirizzo e coordinamento utili a garantire l’efficacia e l’efficienza nella realizzazione degli interventi disciplinati nel presente Accordo;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo è individuata quale Responsabile Unico dell’Attuazione del presente Accordo ed è, pertanto, incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione degli interventi ivi disciplinati;

TENUTO CONTO inoltre, che la Regione Abruzzo, in qualità di Responsabile Unico dell’Attuazione, secondo le modalità previste dal presente Accordo, potrà individuare ulteriori soggetti attuatori al fine di garantire la tempestiva e completa realizzazione dell’intervento;

CONSIDERATO che il presente Accordo sarà approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale d’Abruzzo n. 954 del 7/12/2018 avente per oggetto: “D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.n. 23/12/2014, n. 190 - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 23/01/2018, n. 5 - Delibera CIPE n. 25/2016 - Delibera CIPE n. 26/2016 - Delibera CIPE n. 55/2016 - Interventi per impianti di gestione e trattamento dei rifiuti - FSC 2014 - 2020. “Schema di Accordo di Programma tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Abruzzo (Delibera CIPE n. 25 del 10.08.2016 e s.m.i.)”.

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare- Direzione Generale per i Rifiuti e l’Inquinamento;

e

la Regione Abruzzo – Dipartimento Governo del territorio e politiche ambientali,

CONVENENDO SUGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE, SULLE AZIONI DA REALIZZARE E SUGLI IMPEGNI DA ASSUMERE, STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

“Per la realizzazione di n. 8 interventi di impianti di gestione e trattamento dei rifiuti individuati nel Piano Operativo Ambiente di cui alle Delibere CIPE n.55/2016 e n.11/2018”

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito “Accordo”) e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione di n.8 interventi di impianti, gestione e trattamento dei rifiuti individuato nel Piano operativo “Ambiente” dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con la Regione Abruzzo, come puntualmente indicato al successivo articolo 3, Tabella 1.
2. Il presente Accordo disciplina le modalità di coordinamento, monitoraggio e controllo della realizzazione dell’intervento volto ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani e attribuisce ad ogni sottoscrittore le rispettive responsabilità

Articolo 3

(Programma dell’intervento)

1. Le risorse disponibili per il finanziamento del presente Accordo sono pari ad € 15.422.544,00 così come riportato nella successiva Tabella 1

TABELLA N. 1 – ELENCO INTERVENTI E COSTO COMPLESSIVO

TABELLA N. 1 – ELENCO INTERVENTI E COSTO COMPLESSIVO			
DENOMINAZIONE INTERVENTO		COSTO COMPLESSIVO (€)	FABBISOGNO FINANZIARIO FSC - POA 2014-2020
Delibera CIPE 55/2016	1. Revamping e potenziamento dell’impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti urbani per l’inserimento di una linea di recupero di materia ed energia - Località Noce Mattei	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00

	Sulmona (AQ)		
	2. Impianto di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata-Località Bel Luogo – Lanciano (CH)	€ 12.879.334,00	€ 8.000.000,00
	3. Ampliamento della piattaforma ecologica di Cerratina, Zona Industriale Cerratina Lanciano (CH)	€ 1.610.000,00	€ 1.510.000,00
	4. Revamping tecnologico impianto di compostaggio Valle Cena – Cupello (CH)	€ 1.167.000,00	€ 1.167.000,00
	5. Completamento piattaforma ecologica Valle Cena – Cupello (CH)	€ 312.544,00	€ 312.544,00
	6. Revamping impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani, Bocche di Forlì – Castel di Sangro (AQ)	€ 685.609,00	€ 685.609,00
Delibera CIPE 11/2018 II ADDENDUM	7. Completamento intervento di Revamping Impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) – Castel di Sangro (AQ)	€ 914.391,00	€ 914.391,00
	8. Completamento intervento di Revamping impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) – Complesso Polo Tecnologico Consorzio C.I.V.E.T.A –Valle Cena Cupello - Cupello (CH)	€ 333.000,00	€ 333.000,00
VALORE COMPLESSIVO		€ 20.401.878,00	€ 15.422.544,00

- Nell'Allegato Tecnico al presente accordo, che ne costituisce parte integrante, sono riportate le caratteristiche tecnico-funzionali degli interventi di cui alla precedente Tabella.1, nonché le tempistiche di realizzazione dei suddetti interventi infrastrutturali, che potranno essere aggiornate e modificate ai sensi del successivo articolo 8.
- Gli interventi, coerenti con la Circolare n.1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, ai sensi dell'art.1, comma 703 della Legge 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), saranno realizzati secondo quanto indicato nell'Allegato Tecnico, ed entro il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni, così come previsto dalla Delibera Cipe 28 febbraio 2018, n. 26.
- Al fine di evitare eventuali duplicazioni di finanziamenti, la Regione Abruzzo garantisce che gli interventi di cui al presente Accordo, non hanno usufruito né usufruiranno di ulteriori finanziamenti, fatti salvi eventuali adeguamenti che si rendessero necessari previo accordo fra le parti.
- I trasferimenti delle risorse finanziarie e i pagamenti avverranno in conformità con quanto previsto al punto 2 lett. h) della Delibera CIPE n. 25/2016 e al punto D.2 e D.3 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, secondo le procedure di rendicontazione delle spese definite nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020

Articolo 4

(Soggetto Responsabile Unico dell'Attuazione)

- I soggetti responsabili del presente Accordo sono individuati nella figura del Direttore generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e nella figura del Responsabile delle iniziative e degli interventi da eseguirsi per il superamento delle criticità nel

settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della Regione Abruzzo e provvedono di concerto a promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi delle Parti.

2. La medesima Regione è individuata quale responsabile del monitoraggio per la realizzazione degli interventi indicati nella Tabella 1 dell'articolo 3.
3. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza degli interventi, individuano la Regione quale responsabile unico della sua attuazione (RUA). Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b. promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - c. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità previste dalla Delibera CIPE n. 25/2016.
4. La Regione, nel caso di affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all'esterno, potrà avvalersi di Enti e Soggetti pubblici qualificati e/o proprie Società in house, stipulando a tal fine apposite Convenzioni nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia oppure procederà mediante apposite procedure di gara.
5. Gli elaborati progettuali presentati dal RUA saranno sottoposti alla valutazione della Conferenza di Servizi indetta dalla Regione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 152/06, per la relativa approvazione.
6. Fatto salvo quanto già previsto ed indicato dai precedenti commi, per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo, finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020, si farà riferimento a quanto definito nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente e nella manualistica allegata allo stesso.

Articolo 5

(Funzioni e compiti delle parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a:
 - a. Rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
 - b. Utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c. Utilizzare appieno ed in tempi rapidi, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione dell'intervento indicato nella Tabella 1, di cui al precedente articolo 3;
 - d. Rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione dell'intervento, ogni eventuale elemento ostativo;
 - e. Garantire il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti appropriativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente atto.
2. Il Ministero si impegna a garantire che la Regione riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione dell'intervento, in particolare, le istruzioni relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese, attraverso la condivisione di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Ambiente.

3. La Regione si impegna a monitorare l'andamento delle procedure attinenti all'intervento nonché a procedure ai controlli, attraverso la propria Agenzia ambientale, sulla corretta realizzazione dell'intervento.
4. La Regione, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, si impegna a:
 - attenersi a quanto indicato nel Si.Ge.Co., del Piano Operativo Ambiente con riferimento alle modalità di predisposizione dei pagamenti, di elaborazione ed inoltro delle domande di rimborso delle spese sostenute, adozione delle procedure di conservazione dei documenti relative alle spese e i controlli effettuati, rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione delle attività;
 - raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati di ciascun intervento necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica, tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite da Ministero
 - assicurare il costante monitoraggio dell'intervento disciplinato nel presente Accordo al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti economici, procedurali, fisici e di risultato. Il monitoraggio è effettuato in conformità con quanto previsto al punto 2 lettera d) della Delibera CIPE 25/2016, al punto A.3 della Circolare n.1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno e con quanto indicato nel Si.Ge.Co. del Piano Operativo Ambiente;
 - garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni semestrali sullo stato di avanzamento dell'intervento, al fine che il Ministero riceva tutte le informazioni necessarie alla elaborazione delle relazioni annuali di attuazione di cui al punto 2 lett b) della Delibera CIPE n. 25/2016, al punto A.1 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno.
5. Fatto salvo quanto già previsto ed indicato dai precedenti commi, le parti assicurano il necessario coordinamento e la condivisione dei dati utili alla corretta all'alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), in conformità con quanto previsto dalla Circolare 10/2017 e s.m.i. del MEF-Ragioneria Generale dello Stato-IGRUE.

Articolo 6

(Soggetto beneficiario)

1. La Regione Abruzzo è soggetto beneficiario ed assegnatario delle risorse di cui al presente Accordo e ad essa compete le conseguenti responsabilità di incarico ai soggetti attuatori di cui all'articolo 7 per la realizzazione dei relativi interventi e di monitoraggio del loro stato di avanzamento.
2. Il Beneficiario è tenuto ad assumere entro il termine ultimo del 31 dicembre 2021 le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), come indicato dalla Delibera n. 26/2018, che ha modificato la Delibera CIPE 25/2016, pena la revoca delle risorse assegnate.

Articolo 7

(Modalità di attuazione - Soggetto attuatore)

1. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo, la Regione Abruzzo può avvalersi di Comuni (Sindaci anche in veste di "commissari ad acta") e/o di loro Associazioni nelle forme consentite dal TUEL - in qualità di soggetti attuatori - predisponendo a tal fine, un'apposita convenzione.
2. La convenzione sottoscritta (Regione - Soggetti attuatori), dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Ambiente - Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento e dovrà espressamente contenere quanto riportato al presente articolo ed al successivo articolo 9.

3. Il soggetto attuatore realizza le opere nel rispetto delle norme in materia di appalti di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i. e delle procedure amministrative e autorizzative necessarie per la realizzazione delle stesse.
4. Il soggetto attuatore ha l'onere di rendicontare alla Regione la realizzazione dei lavori per stati di avanzamento e le relative spese sostenute corredate dai rispettivi giustificativi di spesa nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione all'interno della convenzione e concordati con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, secondo quanto indicato al successivo articolo 9.

Articolo 8

(Modifica degli interventi)

1. La Regione in qualità di soggetto beneficiario può proporre variazioni e modifiche degli interventi che dovranno essere accolte e autorizzate dal MATTM - ex DGRIN. Le modifiche o variazioni degli interventi di cui al presente Accordo dovranno necessariamente rientrare nel complesso delle risorse con esse stanziato ovvero potranno essere effettuate a valere sulle risorse che si renderanno disponibili a seguito di eventuali ribassi d'asta, da successivi finanziamenti ed economie secondo le modalità di cui all'art. 9 comma 3. Eventuali modifiche o variazioni degli interventi dovranno, inoltre, risultare coerenti con gli obiettivi e le priorità strategiche del Piano Operativo Ambiente.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - ex DGRIN si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare le spese relative a variazioni e modifiche non autorizzate degli interventi di cui al presente Accordo.

Articolo 9

(Copertura finanziaria e modalità di erogazione)

1. La copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi di cui all'art. 3, comma 2, pari a complessivi € **15.422.544,00**, e come riportato nella Tabella 1 al comma 1 del citato articolo, è assicurata e garantita a valere sulle risorse FSC 2014-2020 del Piano Operativo "Ambiente", in particolare, del sottopiano "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti", approvato con Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n.55, e dalla Delibera CIPE 28 febbraio 2018, n.11
2. Il trasferimento delle risorse avverrà in conformità a quanto previsto dalla Circolare n.1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, nonché sulla base delle disposizioni e delle procedure definite nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del Piano Operativo "Ambiente".
3. Le risorse che si renderanno disponibili derivanti da eventuali ribassi d'asta, da successivi finanziamenti, da economie comunque conseguite dall'attuazione degli interventi, ferme restando le specifiche discipline previste da fonte di finanziamento FSC 2014-2020, potranno essere riprogrammate una volta acquisito il parere favorevole del MATTM, secondo quanto disciplinato dal Si.Ge.Co del Piano Operativo Ambiente e dalla Circolare MTCM n 1/2017.

Articolo 10

(Obblighi di rendicontazione)

1. Ai fini della verifica di attuazione del presente Accordo spetta:
 - a) Al Soggetto attuatore, sulla base della convenzione con la Regione, il compito di:
 - validare le rendicontazioni dei lavori presentate dal soggetto realizzatore;

- inviare alla Regione le rendicontazioni dei lavori per stati di avanzamento e i rispettivi giustificativi di spesa;
 - accertare ogni possibile impedimento che possa comportare ritardi nella realizzazione degli interventi programmati nel presente accordo e di darne tempestiva comunicazione alla Regione per l'adozione dei necessari provvedimenti di competenza.
- b) Alla Regione, in qualità di soggetto beneficiario, il compito di:
- verificare la coerenza degli interventi e della tempistica di realizzazione degli stessi con quanto previsto nel cronoprogramma e di provvedere alla conseguente comunicazione al MATTM;
 - porre in essere ogni azione idonea e adottare ogni provvedimento necessario a risolvere eventuali criticità segnalate dai Comuni che possano rallentare la realizzazione degli interventi;
 - inviare al MATTM la rendicontazione dei lavori per stati di avanzamento e i rispettivi giustificativi di spesa.

Articolo 11

(Rettifiche finanziarie)

1. Ogni difformità rilevata circa la regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione delle risorse finanziarie a favore della Regione dovrà essere tempestivamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati. A tal riguardo, la Regione si impegna, conformemente a quanto verrà disposto dal MATTM - ex DGRIN, a recuperare le somme indebitamente corrisposte.
2. La Regione, in qualità di Beneficiario, dovrà fornire tempestivamente ogni informazione, al MATTM - ex DGRIN, in merito ad errori od omissioni che possano interessare l'ammissibilità delle spese relative agli interventi di cui al presente Accordo.

Articolo 12

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente Accordo è vincolante per i Soggetti Sottoscrittori dalla data di sottoscrizione e produce i suoi effetti fino alla completa realizzazione dell'intervento oggetto del medesimo.
2. Il presente Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti mediante appositi Atti Integrativi.
3. Qualora l'inadempimento di uno o più dei Soggetti sottoscrittori comprometta l'attuazione dell'intervento previsto nel presente Atto, sono a carico del Soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso, fatti salvi impedimenti o cause di forza maggiore.
4. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alle norme nazionali di riferimento.

Letto, approvato, sottoscritto con firma digitale.

**Ministero dell’Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare Direzione
Generale per i Rifiuti e l’Inquinamento**
Dott. Mariano Grillo

**Regione Abruzzo
Dipartimento Governo del Territorio e
Politiche Ambientali**
Arch. Pierpaolo Pescara

Il presente Accordo di Programma, ai sensi dell’articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.

ALLEGATO TECNICO

INTERVENTO N. 1

Titolo Intervento: Revamping e potenziamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani.

Codice CUP: E58F15000050001

Località Sulmona (AQ)

L'importo complessivo dell'intervento: euro 2.500.000,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: euro 2.500.000,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento:

L'intervento riguarda l'adeguamento impiantistico all'interno di un impianto di trattamento meccanico e biologico di RUI per l'inserimento di una linea di recupero di materia ed energia attraverso l'utilizzo di un sistema innovativo di micronizzazione rifiuti finalizzato alla trasformazione della linea di produzione CDR in linea di produzione CSS-combustibile End Waste. Si prevede quindi di installare nuovi macchinari per il recupero di materia (carta e plastica) con produzione di combustibile solido secondario.

Estratto dalla relazione tecnica del progetto.

Si intende realizzare una linea di produzione CSS combustibile in luogo della già autorizzata e mai realizzata linea CDR. A tal fine si installerà un sistema innovativo brevettato di micronizzazione rifiuti che si basa sull'impiego di uno specifico mulino denominato "Attritor Mill". Tale sistema si inserirà all'interno dell'attuale ciclo di trattamento del TMB, ad integrazione dell'assetto attuale al fine di produrre CSS Combustibile. Il sistema brevettato permetterà di produrre, CSS combustibile (CSS end waste) ma sarà necessario costruire una apposita nuova struttura nella quale installare il nuovo macchinario. L'impianto TMB sito a Sulmona in Vicenne, attualmente gestito dal COGESA S.p.A, dispone dell'autorizzazione alla produzione di CDR (A.I.A. n. 9/11 del 09/12/2011). Dato il progresso tecnologico e le nuove normative in tema di recupero di energia da rifiuti (T.U. 162/2006, UNI-EN 15357, UNI-EN 15358, UNI-EN 15359, D.M. n.22/2013) non risulta vantaggioso effettuare il revamping impiantistico così come previsto nell'AIA. In questo senso l'idea alla base del nuovo progetto è quella di avvalersi delle più moderne tecnologie e scoperte ingegneristiche al fine di produrre combustibile da rifiuti di massima qualità con evidente vantaggio in termini di efficienza ed efficacia di intervento. Inoltre recentemente è stato comunicato, all'ufficio competente della Regione Abruzzo, una variante non sostanziale in termini di incremento di potenzialità dell'impianto TMB che passa da 153 a 175 t/g di rifiuti giornalieri trattabili (Prot. 6525/PDI del 21/12/2017). Questo incremento permetterà all'impianto di trattamento meccanico e biologico di trattare 54.600 tonnellate di rifiuti indifferenziati all'anno contro le 47.736 tonnellate annue precedenti.

Il mulino "Attritor Mill" utilizza la forza meccanica per la triturazione del rifiuto e assicura il rispetto delle classi limite in termini di potere calorifero inferiore (PCI), contenuto di cloro e di mercurio. Il rispetto di tali limiti consente al materiale in uscita di divenire un vero e proprio combustibile perdendo anche normativamente la denominazione di rifiuto (end waste).

Nel dettaglio il mulino andrà a trattare sia il materiale di sottovaglio che di sovravaglio proveniente dal vaglio primario dell'impianto TMB, inoltre potrà ricevere anche la frazione di sovravaglio proveniente dal vaglio secondario a valle della biostabilizzazione. Il sistema sarà installato in una nuova struttura che dovrà essere costruita nella zona adiacente all'edificio sede del reparto di biostabilizzazione. COGESA SPA 21.

All'interno del nuovo edificio saranno, quindi, installate tutte le attrezzature funzionali alla produzione del CSS:

- Mulino "Attritor Mill" a 5 giare;
- Tramoggia di carico materiale;
- Nastro basculante di alimentazione del mulino che sarà in grado di alimentare

- alternativamente le 5 giare in modo da assicurare la produzione di tutti i mulini installati;
- Nastro di alimentazione materiale di sottovaglio proveniente dall'adiacente edificio di biostabilizzazione;
- Vaglio vibrante per l'eliminazione della frazione fine;
- Coclea di carico cassone per il prodotto in uscita (CSS Combustibile);
- Locale tecnico e di gestione PLC;
- Zona di stoccaggio materiale da macinare ovvero sovrvallo e sottovaglio;

Si prevede l'inserimento di un nastro di carico che andrà a prelevare il materiale di sottovaglio in ingresso alla biostabilizzazione a valle della deferrizzazione. Il materiale proveniente dal vaglio primario subirà un ulteriore processo di vagliatura mediante un vaglio vibrante da 10 mm. Questo passaggio sarà necessario all'eliminazione del materiale fino, al mulino, quindi, sarà indirizzato il sovrvallo proveniente dal vaglio vibrante. Il mulino sarà alimentato anche dal materiale di sovrvallo deferrizzato proveniente sia dal vaglio primario che da quello secondario e che attualmente è indirizzato in discarica. Le frazioni di sovrvallo saranno trasportate nel locale sede dell'impianto di produzione CSS.

La potenzialità del Mulino "Attritor Mill" dipende molto dalle caratteristiche del materiale in ingresso, in particolare dalla quantità di umidità presente nel materiale. Si può, comunque, stimare che il sistema di micronizzazione a 5 giare possa trattare 75 t/giorno di materiale.

Ipotizzando un flusso in ingresso al TMB pari alla nuova potenzialità massima (175 t/g) e considerando il bilancio di massa del sistema sulla base delle analisi merceologiche eseguite sul materiale in ingresso al TMB negli anni 2016 e 2017 si può calcolare quantitativamente il materiale di sottovaglio e sovrvallo in uscita dal vaglio primario. Se ne deduce che l'inserimento del sistema di micronizzazione "Attritor Mill" permetterà di bypassare completamente la sezione di biostabilizzazione deviando tutto il materiale di sottovaglio al processo di micronizzazione. Inoltre al fine di garantire l'impiego alla massima potenzialità del mulino sarà necessario apportare ulteriore materiale di sovrvallo. Mentre l'ingresso al reparto di produzione CSS del sottovaglio COGESA SPA 22 avverrà in modalità automatica, mediante un apposito nastro, il sovrvallo sarà trasportato mediante mezzi meccanici.

Al fine di perseguire l'impiego alla massima potenzialità del Mulino "Attritor Mill" si dovrà garantire il costante apporto di materiale di sovrvallo in quantità variabile in base alla quantità di rifiuti in ingresso al TMB e di conseguenza in funzione della portata di materiale di sottovaglio entrante nel reparto di produzione CSS.

A valle del nastro di alimentazione del materiale di sottovaglio al mulino sarà previsto un apposito nastro con vaglio vibrante da 10 mm. Questa ulteriore vagliatura sarà necessaria all'eliminazione del materiale più fine, soprattutto inerti, che sarà destinato direttamente alla discarica di servizio. Questo passaggio permetterà l'accesso al mulino di un materiale più pregiato in termini di PCI potenziale con conseguente incremento delle caratteristiche energetiche del CSS in uscita dal micronizzatore. Il CSS prodotto dal mulino sarà prelevato mediante un'apposita coclea e destinato all'attiguo edificio sede del reparto di maturazione dove sarà stoccato in cassoni scarrabili. Del Combustibile Solido Secondario prodotto giornalmente dall'impianto (sotto-lotto) sarà certificata la rispondenza alle caratteristiche minime per essere definito CSS Combustibile (UNI EN 15359:2011). Qualora il CSS sia fuori specifiche minime si valuterà le caratteristiche di ammissibilità in discarica e di conseguenza, se necessario, sarà necessario un passaggio al reparto di maturazione prima dell'avvio a discarica previa valutazione analitiche sull'ammissibilità."

SCHEDA SINTETICA INTERVENTO N.1

1	Area tematica	AMBIENTE	
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	
3	Intervento strategico	<i>Revamping e potenziamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani.</i>	
4	Importo complessivo	€ 2.500.000,00	
		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	€ 2.500.000,00
		Altri Fondi:	€ 0,00
5	Localizzazione dell'intervento	Regione: Abruzzo Provincia: (AQ) Comune: Sulmona	
6	Soggetto Beneficiario	<i>Regione Abruzzo</i>	
7	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento riguarda l'adeguamento impiantistico all'interno di un impianto di trattamento meccanico e biologico di RUI per l'inserimento di una linea di recupero di materia ed energia attraverso l'utilizzo di un sistema innovativo di micronizzazione rifiuti finalizzato alla trasformazione della linea di produzione CDR in linea di produzione CSS-combustibile End Waste. Si prevede quindi di installare nuovi macchinari per il recupero di materia (carta e plastica) con produzione di combustibile solido secondario.	

Cronoprogramma procedurale:									
Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione		X	X	X					
Stipula contratto				X					
Esecuzione lavori				X					
Collaudo				X	X				

Cronoprogramma finanziario (in euro):										
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo		€ 455.867,41	€ 644.133,00	€ 1.274.999,59	€ 125.000,00					€ 2.500.000,00

INTERVENTO N. 2

Titolo Intervento: Impianto di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata.

Codice CUP: J42F15000150006

Località Bel Luogo- Lanciano (CH)

L'importo complessivo dell'intervento: euro 12.879.334,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: euro 8.000.000,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento:

L'intervento riguarda la realizzazione di un impianto di compostaggio per il recupero della frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti urbani, da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3), finalizzato alla produzione di compost da utilizzare quale ammendante per i terreni. L'impianto con una potenzialità complessiva di 40.000 t/anno è autorizzato con AIA DPC026/287 del 04/12/2017 e s.m.i. e sarà ubicato in area industriale in località "Bel Luogo" nel Comune di Lanciano.

Estratto dalla relazione tecnica

In relazione agli ingenti investimenti che la realizzazione della componente aerobica (compostaggio) ed anaerobica (digestore) comportano, la ECO.LAN SpA ha deciso di realizzare l'impianto in due distinte fasi temporali.

L'impianto di compostaggio per il recupero della frazione organica dei rifiuti urbani ed assimilabili, con la produzione di compost di qualità da utilizzare quale ammendante per i terreni agricoli, consta di una potenzialità di trattamento di matrici organiche selezionate quali FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani), frazioni umide da utenze commerciali, sfalci e potature da manutenzione del verde, ecc. di 40.000 ton/anno, così suddivise:

- **30.000 ton/anno** di frazione organica (in linea con le indicazioni del nuovo PRGR)
- **10.000 ton/anno** di strutturante (Verde da sfalci e potature)

per una potenzialità complessiva pari a **40.000 ton/anno**.

Dopo l'avvio dell'impianto di compostaggio sarà presentata una variante per l'installazione della fase anaerobica con produzione di metano per autotrazione ovvero da allacciare in rete. L'impianto di compostaggio è stato comunque dimensionato e localizzato già considerando la futura predisposizione del digestore anaerobico.

All'interno del sito prescelto sarà realizzato, altresì, un capannone da utilizzare quale rimessaggio dei mezzi che la ECO.LAN SpA utilizzerà per l'esecuzione dei servizi di raccolta differenziata (RD) per i Comuni soci (n. 53 Comuni) nonché per lo stoccaggio delle attrezzature e forniture utilizzate nell'ambito dei servizi di igiene urbana. Alla fine del periodo di trattamento il materiale viene vagliato per separare il compost dal sovrappiù.

Dalla lavorazione del rifiuto compostabile si produrrà ammendante compostato che rappresenta in peso circa il 25 -30% del rifiuto trattato e viene classificato come "*ammendante compostato misto*", secondo la normativa vigente che regola la commercializzazione dei fertilizzanti.

La gestione degli effluenti liquidi e gassosi è particolarmente curata in modo tale da assicurare:

- La minima produzione di effluenti liquidi da portare a smaltimento;
- Il minimo impatto odorigeno verso l'ambiente esterno.

Tutte le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti vengono effettuate all'interno di fabbricati chiusi e mantenuti in costante aspirazione, con un adeguato trattamento di deodorizzazione delle arie aspirate tramite doppio abbattitore scrubber/biofiltro, elimina ogni impatto odorigeno sull'ambiente circostante. Le arie

aspirate vengono trattate con biofiltro prima del rilascio in atmosfera ed il sistema di controllo degli odori è potenziato con l'impiego congiunto di abbattitori scrubber e biofiltro, in ottemperanza alle norme tecniche più stringenti attualmente applicate a livello nazionale.

Il ciclo di trattamento cui viene sottoposto il materiale è basato su un processo aerobico, che degrada la sostanza organica recuperando un ammendante utilizzabile in agricoltura o florovivaismo.

Tale processo si svolge in due fasi:

1. FASE ACT: fase di bio-ossidazione accelerata in biocelle;
2. FASE DI CURING: fase di maturazione secondaria che si svolge su platee areate

I tempi di trattamento previsti sono: FASE	DURATA
FASE ACT IN BIOCELLE	18 GIORNI
FASE DI CURING IN AIA	39 GIORNI
STOCCAGGIO FINALE	33 GIORNI
Totale	90 GIORNI

Le tipologie di rifiuti in ingresso, per un quantitativo complessivo annuo pari a 40.000 tonnellate (30.000 ton di frazione organica + 10.000 ton di strutturante legno e verde) saranno le seguenti:

- ***Rifiuti ligneo cellulosici;***
- ***Rifiuti organici da raccolta differenziata;***
- ***Rifiuti agroindustriali;***
- ***Fanghi di depurazione delle acque reflue civili.***

I fanghi rappresentano una fase residuale di trattamento e saranno conferiti presso l'impianto solo in caso di residualità della disponibilità impiantistica ed in caso di necessità di conferimento da parte di Enti o gestori di pubblici impianti.

I fabbricati e le aree di trattamento sono corrispondenti alle necessità operative richieste dal ciclo di trattamento dei materiali e la configurazione impiantistica prevede:

- 1) Parcheggio addetti;
- 2) Guardiania (centrale videosorveglianza e ufficio pesa)
- 3) Pesa in ingresso;
- 4) Uffici direzionali;
- 5) Rimessa veicoli raccolta RSU;
- 6) Bussola di conferimento per l'ingresso dei mezzi adibiti allo scarico della FORSU e del VERDE;
- 7) Sezione di pretrattamento composta da fossa di ricezione della FORSU e del VERDE e dai macchinari adibiti al pretrattamento ed alla miscelazione;
- 8) Tettoia di stoccaggio e triturazione del verde (sfalci, ramaglie, etc.);
- 9) 10 Biocelle con dimensioni 7 m x 27 m circa (tempo di trattamento di 18 giorni);
- 10) Area di maturazione con pavimento insufflato (tempo di trattamento di 39 giorni);
- 11) Area di vagliatura del compost;
- 12) Tettoia stoccaggio compost;
- 13) Biofiltro;
- 14) Sala controllo e automazione e sala quadri;
- 15) Locale pompe gruppo di depurazione;
- 16) Locale gruppo antincendio;
- 17) Reti fluidi ausiliari (acqua potabile, servizi, acqua antincendio);

- 18) Rete collettamento acque reflue (nere, bianche, pluviali, etc.);
 19) Area lavaggio mezzi ed attrezzature;
 20) Area rifornimento carburante per automezzi;
 21) Area di rifornimento carburante per i mezzi d'opera e per le attrezzature.

SCHEDA SINTETICA INTERVENTO N.2

1	Area tematica	AMBIENTE	
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	
3	Intervento strategico	<i>Impianto di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata.</i>	
4	Importo complessivo	€ 12.879.334,00	
		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	€ 8.000.000,00
		Altri Fondi:fondi ECO.LAN SpA	€ 4.879.334,00
5	Localizzazione dell'intervento	Regione: Abruzzo Provincia: (CH) Comune:Lanciano	
6	Soggetto Beneficiario	<i>Regione Abruzzo</i>	
7	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento riguarda la realizzazione di un impianto di compostaggio per il recupero della frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti urbani, da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3), finalizzato alla produzione di compost da utilizzare quale ammendante per i terreni. L'impianto con una potenzialità complessiva di 40.000 t/anno è autorizzato con AIA DPC026/287 del 04/12/2017 e s.m.i. e sarà ubicato in area industriale in località "Bel Luogo" nel Comune di Lanciano.	

Cronoprogramma procedurale:									
Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione	X	X	X						
Stipula contratto			X						
Esecuzione lavori				X	X	X			
Collaudo						X			

Cronoprogramma finanziario (in euro):										
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo				€ 4.293.111,33	€ 4.293.111,33	€ 3.649.144,63	€ 643.966,70			€ 12.879.334,00

INTERVENTO N. 3

Titolo Intervento: Ampliamento della piattaforma ecologica di Cerratina

Codice CUP: J45I17000220006

Località Lanciano (CH)

L'importo complessivo dell'intervento: euro 1.610.000,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: euro 1.510.000,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento:

L'intervento prevede la realizzazione di alcune opere di completamento necessarie a rendere maggiormente funzionale la Piattaforma ecologica esistente. Nello specifico saranno realizzate opere di completamento (completamento del nuovo capannone, piazzali, impianto di selezione ecc.) e fornitura di alcune componentistiche (ragni, gru, containers ecc.) finalizzati all'ottimizzazione dei processi della Piattaforma esistente già autorizzata con Determina N. 1319 del 19/09/2011 e s.m.i. della Provincia di Chieti.

Estratto dalla relazione tecnica

L'intervento, consta delle seguenti fasi di lavori, alcuni dei quali già realizzate nel rispetto dello stanziamento concesso alla Regione con Delibera n. 55/2016 inerente *“Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano operativo ambiente (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014”* che nell'ambito degli *“Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti”*.

1. PRIMI LAVORI COMPLEMENTARI

Con determinazione dirigenziale n. DT – 1319 del 19.09.2011 il Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale e delle Acque – Tutela della Fauna della Provincia di Chieti ha autorizzato l'ampliamento dell'esistente Piattaforma Ecologica di Tipo A ubicata in località “Cerratina” di Lanciano di proprietà dell'ECO.LAN. SpA, finalizzata al trattamento e valorizzazione dei rifiuti secchi provenienti da raccolta differenziata (RD).

Gli interventi realizzati nell'ambito dei predetti lavori sono di seguito descritti:

Completamento nuovo capannone

- Realizzazione chiusura giunto tecnico tra vecchio e nuovo capannone, da realizzarsi con struttura tubolare in alluminio, pannelli di tamponamento e scossaline in lamiera preverniciata;
- Smontaggio e ripristino copertura pensilina nuovo capannone, a seguito inserimento di nuove pannellature di tamponamento;
- Installazione di n° 3 portoni ad apertura-chiusura rapida e completamento installazione infissi al nuovo capannone;
- Rimodulazione magazzino esistente all'interno del vecchio capannone, con smontaggio pannellature e struttura in acciaio soppalco. Chiusura lato uffici del vecchio capannone con nuovi pannelli prefabbricati e ricollocamento della nuova struttura in acciaio per ripristino magazzino.

Il progetto prevede strutture portanti in acciaio del nuovo soppalco ad uso magazzino di circa 61mq. di superficie. Unico livello H. 5.00 metri da terra. Sarà realizzato all'interno del capannone in c.a.p. esistente a servizio della “PIATTAFORMA ECOLOGICA” ubicato in C.da Cerratina di Lanciano (CH).

La struttura in acciaio in progetto risulta svincolata dalla struttura del capannone esistente adiacente mediante

giunto tecnico di spessore minimo pari a 5cm.

La struttura progettata è composta da colonne e travi in acciaio di diverso tipo.

Completano il soppalco il piano calpestio stesso previsto in lamiera bugnata, oppure in lamiera grecata o similare.

Inoltre, non è previsto la tamponatura laterale della struttura poiché saranno sfruttati i pannelli tipo c.a.p. del capannone esistente e/o nuovi da installare a seconda delle esigenze.

Impianto di selezione

- Miglioramento impianto di aspirazione, con inserimento di n° 2 nuove canalizzazioni con cappe di aspirazione in corrispondenza dei nastri a tapparelle;
- Realizzazione di impianto aria compressa, per la pulizia in automatico dei filtri sull'impianto di aspirazione;

Sistemazioni a verde

- Realizzazione impianto di irrigazione automatizzato e completamento area a verde costeggiante la SP Pedemontana;
- Sistemazione area a verde a valle piattaforma, con bonifica del terreno presente, ricarico con terreno vegetale e rivestimento con idrosemina;

Impianti elettrici

- Realizzazione cavidotto per spostamento linea BT ENEL;
- Installazione di Sbarra di accesso automatizzata per regolazione ingresso in piattaforma.
- Ripristini ed integrazione impianti telefonici, dati e linee interne a servizio box pesa;
- Integrazione fari illuminazione piazzali;

Sistemazione aree esterne

- Pavimentazione carrabile in Cls dell'aiuola presente sulle vasche di accumulo e serbatoi vecchio impianto di trattamento prima pioggia. Da realizzarsi mediante asportazione del terreno vegetale, ricarico con misto, riquotatura chiusini e realizzazione di solettone armato;
- Rettifica di recinzione in calcestruzzo e sovrastante ringhiera del tipo "orsogril" ;
- Rettifica muro di contenimento in calcestruzzo h. 1.60 esistente sul lato proprietà "Ecologica", al fine di aumentare gli spazi di manovra dei mezzi, con ricostruzione tratto di muro in c.a h. 3.50 (vedi dettaglio muro tipo A);
- Sistemazione area di deposito vetro, con demolizione dell'attuale cordolo in calcestruzzo h. 0.60 e della sovrastante struttura in acciaio e pannelli in lamiera e ricostruzione di muro in c.a h. 3.50 (vedi dettaglio muro tipo B);
- Ripartizione aree di stoccaggio interne ed esterne, mediante installazione di elementi prefabbricati in calcestruzzo "new jersey";
- Adeguamento rete antincendio, con spostamento colonnine idranti e condotte, a seguito rettifiche muri e nuove pavimentazioni ed installazione di dissuasori in acciaio in corrispondenza delle predette colonnine;
- Sistemazione parcheggio esistente auto difronte palazzina uffici, con ripristino della massicciata, delimitazione con cordoli prefabbricati in calcestruzzo, nuova pavimentazione in conglomerato bituminoso e realizzazione segnaletica orizzontale per stalli autovetture;
- Realizzazione accesso agli uffici dal nuovo parcheggio, con gradinata in acciaio zincato. Questa palazzina uffici è stata di recente realizzata in ampliamento di una parte su due livelli già esistente da tempo, ed è consistita sinteticamente da una parte in ampliamento con struttura portante in c.a. su di un unico livello (anche se prevista su due livelli in futuro) di superficie pari a circa 110mq. ed altezza netta interna 2.70m. La scala in acciaio da realizzare invece

concretizza l'accesso all'attuale piano terrazzo dal piazzale adibito a parcheggio antistante mediante una rampa e un pianerottolo finale a livello, coprendo complessivamente un dislivello circa di 1.75 m. dal pavimento del piano di terra del piazzale esterno fino alla quota del pavimento del terrazzo dal quale si accede al primo piano della palazzina uffici in questione.

Completamento palazzina uffici

- Demolizione marciapiede esistente vecchi uffici e ripristino su intero perimetro (Vecchia e nuova palazzina uffici)
- Pavimentazione terrazzo ingresso palazzina uffici e rivestimento parapetti con soglie di marmo;
- Tinteggiatura esterna vecchia palazzina uffici ed ampliamento, con pittura al quarzo;
- Ritinteggiatura totale interna vecchia palazzina uffici;
- Smontaggio, ritinteggiatura e rimontaggio persiane infissi vecchia palazzina uffici;
- Realizzazione porte armadio quadri elettrici in alluminio, all'interno dell'ex ufficio pesa;
- Fornitura e posa in opera di arredo bagni e kit bagno disabili nuova palazzina uffici.
- Revisione copertura di tegole tetto vecchia palazzina uffici, a seguito installazione di impianto solare termico.

Impianti raccolta e trattamento acque

- Ripristino e deviazione reti raccolta acque piazzali e rete fognante, a seguito realizzazione nuova palazzina uffici.
- Installazione all'interno di cameretta prefabbricata in cemento, di misuratore unico di portata acque reflue provenienti dal vecchio e dal nuovo impianto e conferite nella condotta ARAP.

2. SECONDI LAVORI COMPLEMENTARI

A seguito della realizzazione dei primi lavori supplementari autorizzati con delibera del consiglio di Amministrazione della Eco.Lan. S.p.A. del 31/07/2017 e descritti nel precedente punto 1), si è resa necessaria la realizzazione di ulteriori lavori supplementari (di seguito "*Secondi lavori supplementari*") al fine di rendere ulteriormente funzionale la piattaforma ecologica in questione, e migliorare la fruizione degli impianti realizzati, in particolare attraverso il ripristino della pavimentazione degradata del vecchio capannone.

Le opere oggetto dei secondi lavori di completamento sono state inquadrare nell'ambito dei lavori supplementari come normate dall'art. 106, comma 1), lett. b) del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. e affidate pertanto all'impresa R.T.I. TENAGLIA Srl, EVANGELISTA COSTRUZIONI Srl e SGS Srl, giusto contratto prot. n. 12126/U del 04.10.2018 (ALLEGATO B).

3. N. 2 SOLLEVATORI TELESCOPICI

Al fine di rinnovare il parco mezzi in dotazione della ECO.LAN SpA presso la Piattaforma è necessario acquisire N. 2 sollevatori telescopici da utilizzare nelle fasi di carico delle balle prodotte dalle attività di selezione e pressatura dell'impianto

4. TRITURATORE MOBILE

È necessario acquisire un nuovo trituratore mobile (Tipo scarrabile) dedicato al trattamento dei rifiuti ingombranti che vada a sostituire il trituratore in uso al fine di sfruttare le nuove e migliori tecnologie dedite al recupero dei predetti rifiuti.

5. N. 1 PALA CARICATRICE ARTICOLATA

Al fine di armonizzare le attività di lavorazione sul piazzale in riferimento al caricamento e spostamento dei rifiuti anche in relazione all'incremento dei quantitativi ottenuti con Provvedimento N. DPC026/325 del 07/12/2018 e della necessaria sostituzione dei mezzi esistenti, è necessario acquisire numero una pala gommata.

6. SISTEMA AD ARIA COMPRESSA

È necessario dotare la Piattaforma di un impianto di aria compressa per il quale è stato richiesto un preventivo a ditte.

7. GRUPPO ELETTROGENO

È necessario acquisire un gruppo elettrogeno per far fronte a situazioni emergenziali e garantire la continuità del servizio reso dalla Piattaforma di Cerratina.

8. VIDEOSORVEGLIANZA E FIBBRA OTTICA

È necessario completare il sistema di videosorveglianza della Piattaforma, anche con l'installazione di un'apposita telecamere termica. e realizzare il collegamento in fibra ottica per la palazzina uffici e box pesa

9. CAMION CON ATTREZZATURA SCARRABILE

Al fine dello spostamento e avvio a conferimento dei containers di rifiuti stazione nella Piattaforma di Cerratina è necessario acquisire un camion con attrezzatura scarrabile dotato di cassone con la gru.

10. POTENZIAMENTO PRESSA

È necessario potenziare l'attuale pressa installata nella Piattaforma di Cerratina al fine di migliorare, in termini di peso e dimensioni, le balle prodotte in relazione agli standard richieste da COREPLA E COMIECO nelle convenzioni in essere.

11. LAVORI CARPENTERIA METALLICA

È necessario effettuare alcuni lavori di carpenteria metallica per la realizzazione di apposite ceste per il conferimento dei rifiuti.

12. ACQUISTO N. 3 CONTAINER

È necessaria, per la corretta gestione della Piattaforma di Cerratina, l'acquisizione di n. 3 containers di cui 2 casse basse dotate di apposita copertura.

13. SEGNALETICA SU STRADA PROVINCIALE

È necessario dotare la strada provinciale in relazione all'area di sosta di apposita segnaletica.

14. PARETE FRANGISOLE

È necessario realizzare una parete frangisole sulla pensilina del nuovo capannone

15. IMPIANTO ELETTRICO IMPIANTO DI SELEZIONE

È necessario realizzare l'impianto elettrico a servizio del nuovo nastro di selezione di raccordo con il quadro generale

SCHEDA SINTETICA INTERVENTO N.3

1	Area tematica	AMBIENTE	
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	
3	Intervento strategico	<i>Ampliamento della piattaforma ecologica di Cerratina.</i>	
4	Importo complessivo	€ 1.610.000,00	
		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	€ 1.510.000,00
		Altri Fondi:fondi ECO.LAN SpA	€ 100.000,00
5	Localizzazione dell'intervento	Regione: Abruzzo Provincia: (CH) Comune:Lanciano	
6	Soggetto Beneficiario	<i>Regione Abruzzo</i>	

7	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione di alcune opere di completamento necessarie a rendere maggiormente funzionale la Piattaforma ecologica esistente. Nello specifico saranno realizzate opere di completamento (completamento del nuovo capannone, piazzali, impianto di selezione ecc.) e fornitura di alcune componentistiche (ragni, gru, containers ecc.) finalizzati all'ottimizzazione dei processi della Piattaforma esistente già autorizzata con Determina N. 1319 del 19/09/2011 e s.m.i. della Provincia di Chieti.
---	--	---

Cronoprogramma procedurale:									
Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione	X	X	X						
Stipula contratto	X	X	X	X					
Esecuzione lavori	X	X	X	X					
Collaudo	X	X	X	X					

Cronoprogramma finanziario (in euro):										
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo			€ 489.226,27	€ 1.040.273,73	€ 80.500,00					€ 1.610.000,00

INTERVENTO N.4

Titolo Intervento: Revamping e potenziamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani - Linea di compostaggio.

Codice CUP: H47B17000510001

Località Valle Cena – Cupello (CH)

L'importo complessivo dell'intervento: euro 1.167.000,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: euro 1.167.000,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento:

Intervento di impiantistica ad integrazione e completamento dei precedenti interventi di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani - Linea di compostaggio e nello specifico:

1. Adeguamento impianto antincendio;
2. Rifacimento e completamento della viabilità e delle aree di manovra ed ammodernamento reti raccolta acque di prima pioggia e reflue;
3. Tettoia di copertura uscita e carico balle da pressa stazionaria.

Estratto dalla relazione tecnica

Intervento di impiantistica ad integrazione e completamento dei precedenti interventi di revamping dell'impianto di compostaggio, costituita dai seguenti lotti:

Lotto n.1:

L'intervento consiste nell'adeguamento dell'impianto antincendio del Polo Tecnologico Complesso del Consorzio C.I.V.E.T.A. e sostanzialmente nella realizzazione dell'impianto idrico di estinzione incendio ad integrazione dei presidi antincendio già realizzati.

L'impianto idrico antincendio previsto a protezione del Consorzio Intercomunale CIVETA sarà realizzato secondo quanto previsto dalla UNI 10779/2007.

Esso sarà costituito da una rete di tubazioni dalla quale sono derivati idranti UNI 70 del tipo a soprassuolo per la protezione esterna, con collocazione tale da assicurare la copertura di tutte le zone dei fabbricati. I capannoni Aie di compostaggio e Stabilizzazione Compost saranno muniti anche di protezione interna tramite idranti interni UNI45. La rete di distribuzione generale a protezione dell'insediamento del fluido estinguente sarà costituita da tubazioni in polietilene interrato con disposizione ad anello e tubazioni in acciaio zincato, di opportuno diametro e adeguatamente coibentate.

Lotto n.2:

L'intervento è costituito da lavori di:

- rifacimento ed ammodernamento reti raccolta acque di prima pioggia e reflue del Polo tecnologico con manutenzione straordinaria dei presidi di raccolta e collettamento acque distinte per produzione e natura;
- rifacimento e completamento della viabilità e delle aree di manovra del Polo Tecnologico in modo da completare la pavimentazione impermeabile di tutte le aree di lavorazione dei rifiuti, per la corretta gestione degli stessi e delle acque di percolazione.

Lotto n. 3:

Si prevede di realizzare opere civili consistenti in una tettoia in acciaio in affiancamento a quella esistente di copertura della pressa stazionaria per l'imballaggio dei sovvalli. La nuova tettoia consente di coprire la zona di carico dei cassoni per il trasferimento in discarica degli scarti.

SCHEMA SINTETICO INTERVENTO N.4

1	Area tematica	AMBIENTE	
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	
3	Intervento strategico	<i>Revamping Tecnologico Impianto di compostaggio.</i>	
4	Importo complessivo	€ 1.167.000,00	
		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	€ 1.167.000,00
		Altri Fondi:	€ 0,00
5	Localizzazione dell'intervento	Regione: Abruzzo Provincia: (CH) Comune: Cupello	
6	Soggetto Beneficiario	<i>Regione Abruzzo</i>	
7	Descrizione sintetica dell'intervento	Intervento di impiantistica ad integrazione e completamento dei precedenti interventi di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani - Linea di compostaggio e nello specifico: 1. Adeguamento impianto antincendio; 2. Rifacimento e completamento della viabilità e delle aree di manovra ed ammodernamento reti raccolta acque di prima pioggia e reflue; 3. Tettoia di copertura uscita e carico balle da pressa stazionaria.	

Cronoprogramma procedurale:

Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione			X						
Stipula contratto				X					
Esecuzione lavori				X					
Collaudo				X					

Cronoprogramma finanziario (in euro):

Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo			€ 36.000,00	€ 1.074.450,00	€ 56.550,00					€ 1.167.000,00

INTERVENTO N.5

Titolo Intervento: Completamento adeguamento Piattaforma Ecologica

Codice CUP: H48C18000130001

Località Valle Cena - Cupello (CH)

L'importo complessivo dell'intervento: euro 312.544,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: euro 312.544,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento:

Completamento linea di cernita del rifiuto secco da raccolta differenziata multi materiale di cui al progetto CUP H41B16000170004 con integrazione impiantistica non prevista (deferizzatore, separatore alluminio e nuova pressa stazionaria per imballaggi). Il revamping della piattaforma ecologica prevede opere finalizzate alla realizzazione di una doppia linea di cernita per carta e cartone e multi materiale leggero, box allocazione, messa in riserva e carico/scarico vetro e gestione rifiuti ingombranti e RAEE. Il progetto di potenziamento della piattaforma ecologica ha come obiettivo quello di rendere più efficienti le lavorazioni degli imballaggi e il loro avvio alle filiere CONAI, con una contestuale riduzione dei costi di gestione e di utilizzo di manodopera.

Estratto dalla relazione tecnica

Il progetto prevede essenzialmente opere civili consistenti nella realizzazione di una tettoia in acciaio in affiancamento a quella esistente e la realizzazione di un nuovo impianto di selezione, da alloggiare al di sotto della costruenda tettoia, per la lavorazione della plastica, metalli (ferrosi e non), e del cartone.

Il nuovo impianto di selezione di progetto andrà ad affiancarsi all'impianto esistente; il vantaggio che si ottiene con il nuovo impianto è puramente di tipo funzionale, ovvero vengono ridotte al minimo le operazioni manuali (movimentazione dei cassoni, caricamenti, ecc.) che l'attuale impianto impone.

Allo stato attuale l'impianto esistente è dotato di una sola pressa, la quale rimarrà in funzione e sarà utilizzata dal nuovo impianto. In ciclo di funzionamento del nuovo impianto prevede che il caricamento alla pressa esistente avvenga tramite un nastro trasportatore a tapparelle, il quale riversa il materiale selezionato nel nastro reversibile dell'impianto esistente, il quale a sua volta recapita il materiale nella pressa.

Il progetto è stato redatto rispettando le indicazioni della Delibera di Giunta Regionale Abruzzo n. 400 del 26.05.2004 inerente "Direttive regionali concernenti le caratteristiche prestazionali e gestionali richieste per gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani".

Il progetto si suddivide essenzialmente in due corpi d'opera che sono:

- a) La tettoia in acciaio con manto di copertura in lamiera grecate di acciaio;
- b) L'impianto di selezione del multimateriale proveniente da raccolta differenziata.

Tettoia con struttura metallica e lamiera grecate in acciaio in copertura

La tettoia metallica a forma rettangolare in pianta, ha una superficie coperta di 480 mq. E' costituita da n. 14 colonne in acciaio con profili HEA360 (n. 7 colonne per ciascun lato) e da una copertura realizzata con travi reticolari in acciaio con profili accoppiati UPN di varie sezioni, con altezza della trave di 90 cm e sovrastante strato di lamiera grecata di copertura.

La tettoia sarà completata con la realizzazione di canale di gronda in lamiera metallica e tubazioni discendenti in acciaio zincato con terminali in ghisa

Impianto di selezione del multimateriale

L'impianto di selezione del multimateriale di nuova realizzazione sarà costituito da diverse apparecchiature poste in sequenza come dettagliato in seguito. Nel descrivere i componenti si accenna anche allo schema di

funzionamento dello stesso.

- a. N. 1 dosatore con bunker ed aprisacco con accumulo di 20 mc da alloggiarsi in parte sul piazzale superiore ed in parte sul piazzale inferiore dell'area.
- b. N. 1 nastro elevatore con nastro in gomma inclinato di 25° sull'orizzontale per il trasporto del materiale in uscita dal dosatore con bunker verso il vaglio rotante.
- c. N. 1 vaglio rotante per una prima separazione dimensionale del materiale.
- d. N. 1 nastro trasportatore in gomma per il trasporto del sovravvallo al nastro di cernita.
- e. N. 1 unità di cernita manuale, dotata di n. 4+4 postazioni manuali per la cernita. L'unità di cernita sarà costituita da:
 1. N. 1 nastro di cernita in gomma di lunghezza 17,25 m e larghezza totale 1,35 m;
 2. N. 1 cabina di cernita di dimensioni 10,00x5,00x3,15 m costituita da pannelli metallici coibentati in poliuretano espanso ed autoportanti di spessore 40 mm;
 3. N. 1 piattaforma con struttura in acciaio di dimensioni 16,60x5,00 m ed altezza di calpestio di 3,30 m che costituirà la base di appoggio del nastro di cernita e della relativa cabina
- f. N. 1 nastro trasportatore a tapparelle per il carico della pressa, costituito da una parte orizzontale di lunghezza 22 m e da una parte inclinata di lunghezza 12,25 m per raggiungere il nastro reversibile di alimentazione della pressa esistente. Il nastro trasportatore sarà alloggiato in apposita fossa ricavata nel suolo, rifinita con soletta di base e pareti laterali in c.a. di spessore 20 cm. L'impianto potrà essere in futuro implementato con ulteriori due componenti che, per motivi di budget a disposizione della stazione appaltante, non stati inseriti nel progetto, e sono:
 - g. N. 1 separatore magnetico per l'estrazione dei materiali ferrosi;
 - h. N. 1 separatore a correnti indotte dei materiali non ferrosi.

Entrambi i 2 componenti potranno essere aggiunti all'impianto realizzando semplicemente un ampliamento dell'impalcato della stazione di cernita.

Impianto elettrico di illuminazione, comando e controllo

L'impianto elettrico per l'energizzazione delle macchine costituenti l'impianto di selezione dei rifiuti e della illuminazione ha origine nel locale spogliatoio dell'isola ecologica. All'interno di tale locale è alloggiato il quadro elettrico generale con i relativi interruttori e comandi per le varie linee di alimentazione (impianto di selezione esistente, illuminazione esterna, cancelli, ecc.), il quale riceve l'alimentazione direttamente dal Power Center. Il progetto prevede la realizzazione di un ulteriore quadro elettrico da affiancarsi a quello esistente e da esso alimentato, il quale prevede al suo interno i seguenti componenti:

- N. 1 interruttore magnetotermico differenziale generale;
- N. 1 interruttore magnetotermico per la linea di alimentazione del nuovo impianto di selezione di progetto;
- N. 3 interruttori magnetotermici per le tre linee dell'impianto di illuminazione;
- N. 1 interruttore magnetotermico per la linea del quadro delle prese elettriche industriali.

L'impianto per l'illuminazione dello spazio al di sotto della tettoia sarà costituito da n. 25 lampade a sospensione a LED con potenza di 200 W cadauna, azionati direttamente dal quadro generale nei locali spogliatoi dell'isola ecologica.

Comando e controllo dell'impianto di selezione dei rifiuti

L'impianto di selezione dei rifiuti di progetto sarà equipaggiato con un quadro elettrico contenente un PLC di automazione, teleruttori, inverter, protezioni e quant'altro necessario al corretto funzionamento da alloggiarsi nel locale cabina di cernita (vedi elaborato PA.04-Impianto elettrico. Planimetria e particolari costruttivi). Da tale quadro si dipartiranno le linee elettriche di alimentazione dei sotto-quadri dislocati presso ciascuna macchina; tali cavi elettrici saranno posati nella canalina metallica zincata di alimentazione del quadro elettrico

generale situato nel locale cabina di cernita.

Lungo tutta la linea saranno dislocate le pulsantiere di emergenze e le pulsantiere di comando per movimentazioni manuali, lampeggiatori, indicanti impianto in funzione e segnalatori per anomalie.

Il quadro elettrico sarà dotato di pannello di comando del tipo “touch screen” per il controllo e la regolazione della linea. Il ciclo automatico sarà del tipo a cascata e consentirà di mettere funzione la linea a ritroso partendo cioè dall’ultimo motore.

Le porte di protezione per gli organi rotanti delle varie macchine saranno collegate a finecorsa di sicurezza che provvedono a mettere l’impianto in emergenza.

L’intero impianto di selezione assorbe una potenza elettrica massima di circa 55 kW.

Impianti nella cabina di cernita

La cabina di cernita manuale sarà dotata di un impianto di ventilazione che provvede al trattamento dell’aria.

SCHEDA SINTETICA INTERVENTO N.5

1	Area tematica	AMBIENTE	
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	
3	Intervento strategico	<i>Completamento adeguamento Piattaforma Ecologica.</i>	
4	Importo complessivo	€ 312.544,00	
		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	€ 312.544,00
		Altri Fondi:	€ 0,00
5	Localizzazione dell’intervento	Regione: Abruzzo Provincia: (CH) Comune: Cupello	
6	Soggetto Beneficiario	<i>Regione Abruzzo</i>	
7	Descrizione sintetica dell’intervento	Completamento linea di cernita del rifiuto secco da raccolta differenziata multi materiale di cui al progetto CUP H41B16000170004 con integrazione impiantistica non prevista (deferizzatore, separatore alluminio e nuova pressa stazionaria per imballaggi). Il revamping della piattaforma ecologica prevede opere finalizzate alla realizzazione di una doppia linea di cernita per carta e cartone e multi materiale leggero, box allocazione, messa in riserva e carico/scarico vetro e gestione rifiuti ingombranti e RAEE. Il progetto di potenziamento della piattaforma ecologica ha come obiettivo quello di rendere più efficienti le lavorazioni degli imballaggi e il loro avvio alle filiere CONAI, con una contestuale riduzione dei costi di gestione e di utilizzo di manodopera.	

Cronoprogramma procedurale:									
Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione			X	X					
Stipula contratto				X					
Esecuzione lavori				X					
Collaudo				X	X				

Cronoprogramma finanziario (in euro):										
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo				€ 296.916,80	€ 15.627,20					€ 312.544,00

INTERVENTO N.6

Titolo Intervento: Revamping dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani.

Codice CUP: F71E17000550001

Località Castel di Sangro (AQ)

L'importo complessivo dell'intervento: euro 685.609,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: euro 685.609,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento:

Revamping e potenziamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani con installazione di nuovi macchinari per il recupero di materia.

Estratto dalla relazione tecnica

L'intervento prevede il recupero, previo **adattamento** interno, di tutti i fabbricati esistenti che saranno tenuti in depressione e l'aria sarà convogliata al sistema di trattamento, "TORRI DI UMIDIFICAZIONE" e "BIOFILTRO".

Inoltre, si prevede il distacco dell'attuale **sistema fognario** e l'installazione di **vasche interrato** per il contenimento delle **acque di processo** da destinare ad impianti esterni, oltre all' impianto per il trattamento delle acque di prima e seconda pioggia e la riorganizzazione dell'intero sistema fognario (acque di processo, acque nere, meteoriche).

Gli impianti interni saranno completamente rimossi e avviati a demolizione (BIOSTABILIZZAZIONE DANO etc.) mentre potranno essere riutilizzati, previa revisione generale ed eventuali modifiche, il carroponte e il trituratore ubicati nella zona di scarico rifiuti. L'impianto di vagliatura verrà modificato, revisionato e reinstallato in altra posizione. L'impianto di impacchettamento potrà essere revisionato e rimesso in funzione nella sua ubicazione attuale

SCHEDA SINTETICA INTERVENTO N.6

1	Area tematica	AMBIENTE
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani
3	Intervento strategico	<i>Revamping dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani.</i>
4	Importo complessivo	€ 685.609,00

		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	€ 685.609,00
		Altri Fondi:	€ 0,00
5	Localizzazione dell'intervento	Regione: Abruzzo Provincia: (AQ) Comune: Castel di Sangro	
6	Soggetto Beneficiario	<i>Regione Abruzzo</i>	
7	Descrizione sintetica dell'intervento	Proposta di revamping e potenziamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani con installazione di nuovi macchinari per il recupero di materia. L'intervento prevede il recupero, previo adattamento interno, di tutti i fabbricati esistenti che saranno tenuti in depressione e l'aria sarà convogliata al sistema di trattamento, "TORRI DI UMIDIFICAZIONE" e "BIOFILTRO". Inoltre, si prevede il distacco dell'attuale sistema fognario e l'installazione di vasche interrato per il contenimento delle acque di processo da destinare ad impianti esterni, oltre all'impianto per il trattamento delle acque di prima e seconda pioggia e la riorganizzazione dell'intero sistema fognario (acque di processo, acque nere, meteoriche).	

Cronoprogramma procedurale:									
Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione			X	X					
Stipula contratto				X					
Esecuzione lavori					X				
Collaudo					X				

Cronoprogramma finanziario (in euro):										
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo			€ 50.000,00	€ 500.000,00	€ 101.328,55	€ 34.280,45				€ 685.609,00

INTERVENTO N.7

Titolo Intervento: Completamento revamping dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani.

Codice CUP: F71E18000120001

Località: Bocche di Forlì - Castel di Sangro (AQ)

L'importo complessivo dell'intervento: euro 914.391,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: euro 914.391,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento:

Completamento del revamping e potenziamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani con installazione di nuovi macchinari per il recupero di materia.

Estratto dalla relazione tecnica

L'intervento prevede la realizzazione di nuovi fabbricati, per un complessivo di 1500 mq circa da destinare a:

- **Corridoio di movimentazione** ≈ 800 mq.
- **Fabbricato per la realizzazione delle biocelle** ≈ 500 mq.
- **Piccolo fabbricato per la nuova officina** ≈ 100 mq.
- Realizzazione di un manufatto di ≈ 400 mq (ora inesistente) da destinare a impianto di trattamento aria "BIOFILTRO", da ubicare nel terreno confinante, dove verrà realizzata anche una nuova strada per l'uscita dall'impianto, finalizzata alla razionalizzazione della viabilità interna e zona di pesatura automezzi.

SCHEDA SINTETICA INTERVENTO N.7

1	Area tematica	AMBIENTE	
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	
3	Intervento strategico	<i>Completamento revamping dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani.</i>	
4	Importo complessivo	€ 914.391,00	
		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	€ 914.391,00
		Altri Fondi:	€ 0,00
5	Localizzazione dell'intervento	Regione: Abruzzo Provincia: (AQ) Comune: Castel di Sangro	
6	Soggetto Beneficiario	Regione Abruzzo	
7	Descrizione sintetica dell'intervento	Completamento del revamping e potenziamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani con installazione di nuovi macchinari per il recupero di materia.	

Cronoprogramma procedurale:									
Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione			X	X					
Stipula contratto				X					
Esecuzione lavori				X	X				
Collaudo					X				

Cronoprogramma finanziario (in euro):										
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo			€ 100.000,00	€ 700.000,00	€ 68.671,45	€ 45.719,55				€ 914.391,00

INTERVENTO N.8

Titolo Intervento: Revamping e potenziamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani.

Codice CUP: H48C18000120001

Località: Valle Cena -Cupello (CH)

L'importo complessivo dell'intervento: euro 333.000,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: euro 333.000,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento:

Intervento di impiantistica ad integrazione e completamento dei precedenti interventi di revamping dell'impianto di trattamento meccanico-biologico e nello specifico:

1. Trituratore fisso, lento, per rifiuti urbani impianto TMB

Estratto dalla relazione tecnica

Si prevede la sostituzione dell'attuale trituratore primario dell'impianto TMB con uno di nuova generazione in grado di garantire maggiore efficienza e minori consumi elettrici.

SCHEDA SINTETICA INTERVENTO N.8

1	Area tematica	AMBIENTE	
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	
3	Intervento strategico	<i>Revamping e potenziamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani.</i>	
4	Importo complessivo	€ 333.000,00	
		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	€ 333.000,00
		Altri Fondi:Risorse da reperire	€ 0,00
5	Localizzazione dell'intervento	Regione: Abruzzo Provincia: (CH) Comune: Cupello	
6	Soggetto Beneficiario	<i>Regione Abruzzo</i>	
7	Descrizione sintetica dell'intervento	Intervento di impiantistica ad integrazione e completamento dei precedenti interventi di revamping dell'impianto di trattamento meccanico-biologico e nello specifico: 1. Trituratore fisso, lento, per rifiuti urbani impianto TMB.	

Cronoprogramma procedurale:									
Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione			X	x					
Stipula contratto				X					

Esecuzione lavori				X					
Collaudo				X					

Cronoprogramma finanziario (in euro):										
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo					€ 316.350,00	€ 16.650,00				€ 333.000,00